SABATO
17 FEBBRAIO 2001

ALTO ADIGE
Corriere Alpi

IL TEATRO

Opera del Tib a «Stregagatto»

BELLUNO. L'Ente teatrale italiano ha inserito «La storia di Pierino e il lupo» tra le 28 finaliste al premio «Stregagatto» (oscar nazionale per il teatro dell'infanzia), una produzione del Tib dedicata a giovani e giovanissimi. E' la prima produzione interamente bellunese, dalla scrittura e dalla regia, alle collaborazioni.

A PAGINA 37

Il Teatro Impresa Belluno è stato selezionato dall'Eti per lo spettacolo «Storia di Pierino e il lupo»

Un Tib da premio Stregagatto

Riconoscimento nazionale alla «1ª produzione bellunese»

BELLUNO. L'Eti premia la «Storia di Pierino e il lupo». L'Eti è l'Ente teatrale italiano e quella «storia» è una produzione del Tib dedicata a giovani e giovanissimi (dai 4 anni in su), la prima produzione interamente bellunese, dalla scrittura e dalla regia (Daniela Nicosia) alle collaborazioni (del Comune), al debutto (al Comunale, lo scorso novembre). E' tra i 28 titoli finalisti del premio «Stregagatto», l'oscar nazionale dei sipari aperti per l'infanzia e l'adolescenza.

Una quarantina di registi, produttori, responsabili di centri di produzione hanno dato i voti agli spettacoli inaugurati nel 2000 e lanciati in tournèe. A giugno, i migliori 28 si assottiglieranno nella pattuglia dei magnifici 6, forniti di un invito a Roma per il mese di settembre, per la serata dell'incoronazione di fronte a una giuria internazionale.

Sarebbe un sogno, ma al Tib già la nomination (mercoledì il fax dall'Eti) ha proiettato al settimo cielo. «E' un riconoscimento importante», commenta la Nicosia, «Per l'Ente teatrale italiano, Belluno ora non è più un puntino sulla mappa della penisola, ma ha una visibilità artistica». Del resto, con gli attori Clara Libertini ed Enrico Messina, la «Storia di Pierino e il lupo» (anche in versione di «Piccola storia» adattata nel linguaggio per le scuole materne) ha subito accumulato decine di presenze in Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Abruzzo. In questi giorni è in scena a Como, entro maggio avrà totalizzato oltre 70 repliche e i consensi annotati fin qui sono arrivati dai piccoli e dai più grandi, dagli insegnanti al seguito delle classi raccolte sotto i palcoscenici e dai critici. Una soddisfazione personale anche per gli altri protagonisti del "cast": il tecnico luci e suono Paolo Pellicciari, Piero Bolzan di Audiogruppo (elaboratore della base musicale di Prokofiev, nell'esecuzione di Claudio Abbado), lo scenografo Gianni Volpe, l'aiuto regista Pietro Faoro e Labros Mangheras,

La felicità della regista Nicosia «Finalmente la città conquista un'adeguata visibilità artistica»

A destra Messina e Libertini
A sinistra Nicosia

l'organizzatore che, con lo Stregagatto all'occhiello, potrà spingere lo spettacolo verso una circuitazione 2001-2002 estesa alle regioni del Sud.

«La storia di Pierino e il lupo» è musica, musica famosa, ma non solo. Utilizza come strumenti tutte le capacità degli attori, la parola e il gesto di Messina che diventano immagini, la danza della Libertini che esalta l'agilità e la simpatia della colonna sonora; e, ad ogni strumento, associa un personaggio. Pierino è un bambino che vive la solitudine di un paese di emigrazione, «un paese azzurro nel cielo» aveva descritto la sua Zoppé un bimbo delle elementari, Lorenzo. Nel «rumore di poca gente», Pierino scopre l'amicizia di un gatto, di un'anatra e di un uccellino e la fiaba avvolge con la meraviglia di una storia di cantastorie.

Intanto, gli attori Messina e Libertini viaggiano in tournèe

Chi l'ha vista ha applaudito drammaturgia e interpretazioni originali rispetto ai tanti rifacimenti di Prokofiev, l'Eti ha premiato «artisticità, qualità della relazione tra scena e platea, valore dell'esperienza teatrale e capacità di produrre conoscenza». E «Pierino e il lupo» ha pure pubblicizzato per l'Italia il nome della sua città: un dépliant col riassunto delle offerte turistiche e culturali di Belluno seguirà lo spettacolo e si fermerà sotto i riflettori di tappa in tappa. L'Eti è una specie di un'autostrada per i confronti del teatro italiano in Europa e, allora, anche le Dolomiti stacchino il biglietto.

L'ECO DELLA STAMPA

Omaggi dai due mondi al «Filo di Arianna»

BELLUNO. A proposito di riconoscimenti. Il Tib Belluno compare in primo piano su «Il Sipario», mensile di «teatro, balletto, musica, lirica, cinema, arti visive», come recita il sottotestata della rivista diretta da Mario Mattia Giorgetti. Due pagine sono dedicate al «Filo d'Arianna» ultimo scorso, il festival organizzato a cura del Tib, per la direzione artistica di Daniela Nicosia. I capitoli del servizio mettono in luce il laboratorio condotto ad inizio manifestazione dall'attore francese Gilles Coullet, il tema del viaggio ricorrente in vari spettacoli, l'attenzione riservata ai momenti della danza.

Un ottimo "sipario" su cui proiettare il Filo. Un'altra ribalta si è aperta per la kermesse bellunese su «Teatro al Sur» e, stavolta, l'obiettivo giornalistico è piazzato a fuoco dalle terre latino-americane. Il numero dell'ottobre 2000 della *revista* ospita un intervento di Fernanda Hrelia, scrittrice accolta nel capoluogo l'estate scorsa per introdurre i temi della letteratura e del teatro fioriti negli spiragli delle dittature militari. Foto da «Assedio» del gruppo Agar e da «Immagini» del Potlach corredano l'omaggio a Belluno.